



L E T T E R A III.

POtrà forse taluno censurarmi per la libertà che mi prendo d'inserire in queste mie lettere alcuni talvolta troppo lunghi passi delle opere d'altri Scrittori. Io in questo proposito non voglio giustificarmi, bastando a tal effetto ciò che ho detto nella Prefazione al primo volume; ed essendo certo che da chiunque giudica dirittamente delle cose non potrà esser disapprovato il mio consiglio, che finalmente ha per iscopo di dare via maggior peso alle mie asserzioni con l'autorità altrui, e di spiegare i miei pensieri con quella maggior proprietà che io forse da me stesso non farei capace di fare. La vostra approvazione però, Illustr. Sigg.; è per me la mia più forte giustificazione; e con questo validissimo fondamento io riferirò in questa mia le più sensate osservazioni sparse nella citata Opera dall'Ustariz, le quali si confanno all'argomento ch'io tratto.

„ Il principale Commercio, dic'egli (a),
 „ dell'Olanda con la Spagna si fa a Cadice.
 „ Quest'è il famoso porto, in cui s'arma-

„ no,

(*) Chap. II. pag. 5.